

PRIMO PIANO – INCIDENTE SULLA A22

**Incidente in A22, avviata la procedura dell'espianto organi
Dichiarato clinicamente morto il poliziotto bolzanino Mario Morgavi, 48 anni, rimasto coinvolto nello schianto**



08.05.2012 - Purtroppo non ce l'ha fatta Mario Morgavi l'ispettore della squadra mobile di Bolzano rimasto coinvolto in un incidente ieri pomeriggio in A22 sulla corsia nord all'altezza del casello di Egna. Le sue condizioni era subito parse disperate, questa mattina il poliziotto è stato dichiarato clinicamente morto, la famiglia ha dato l'assenso al trapianto degli organi. L'incidente stradale è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la carreggiata nord dell'autostrada del Brennero, nei pressi di Laimburg poco dopo lo svincolo di Egna. A bordo di un'auto civetta della polizia viaggiavano Mario Morgavi, 48 anni, padre di due figli, ispettore capo della Squadra Mobile è il collega Dennis Roversi, che invece ha riportato ferite lievi. Ieri pomeriggio i due poliziotti stavano rientrando in città a Bolzano a conclusione di una giornata di servizio. Erano a bordo di una Golf Volkswagen di proprietà della polizia. Si tratta di una cosiddetta «auto civetta», un'auto di servizio ma senza indicazioni esterne riguardanti il Corpo. Per il momento la dinamica dello spaventoso incidente non è chiara. L'incidente è stato causato da un contatto tra la vettura e la motrice di un tir. L'auto è andata distrutta, per il camion solo lievi danni.

Fonte della notizia: altoadige.gelocal.it

**Auto "civetta" della polizia urta un tir e si capovolge: morto ispettore capo Morgavi
Era con un collega, rimasto ferito, dopo un servizio a Milano L'incidente è avvenuto sull'autostrada del Brennero**

BOLZANO 08.05.2012 - Era in auto, una vettura "civetta" in rientro da un servizio a Milano, quando a pochi chilometri da Bolzano, ha urtato un tir: la "civetta" della polizia, una Volkswagen Golf, si è capovolta. Questo l'incidente avvenuto ieri sull'autostrada del Brennero nel quale è rimasto coinvolto l'ispettore capo della questura di Bolzano, Mario Morgavi, deceduto oggi dopo una notte passata tra la vita e la morte. Le condizioni dell'ispettore sono subito apparse gravi, questa mattina il decesso. Appresa la notizia il capo di gabinetto della questura di Bolzano, Stefano Mamani, è andato all'ospedale. Le condizioni dell'altro agente non destano preoccupazioni.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Deceduto agente di polizia dopo incidente su Autobrennero
Stava rientrando da un servizio a Milano**

BOLZANO, 8 MAG - E' deceduto all'ospedale di Bolzano l'ispettore capo della questura di Bolzano, Mario Morgavi, coinvolto ieri pomeriggio in un grave incidente stradale sull'autostrada del Brennero. La notizia e' stata confermata dalla questura di Bolzano. Morgavi stava rientrando con un collega su una auto civetta da un servizio a Milano, quando la Volkswagen

Golf, a pochi chilometri da Bolzano, ha urtato un tir e si è capovolta. Le condizioni dell'ispettore sono subito apparse gravi, questa mattina il decesso.

Fonte della notizia: ansa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

«Ecco perché mi batto per il reato di omicidio stradale»

Parla l'avvocato Musicco, legale delle vittime di incidenti e autore della guida «Eppure avevo ragione» su come difendersi in caso di sinistro: «Sarebbe un deterrente decisivo per ridurre gli incidenti. La prevenzione? Siamo fanalino di coda in Europa». Lo scandalo del patteggiamento

di Felice Manti

07.05.2012 - Il caro-benzina avrà anche cambiato le abitudini degli italiani, meno macchine in giro e quindi meno incidenti stradali, ma il bollettino di guerra delle morti sulle strade è ancora agghiacciante: 5mila morti l'anno, 20mila feriti gravi e 200mila feriti lievi. In Italia il rischio di morire in macchina è due, tre volte più alto che nel resto d'Europa. «Eppure paghiamo i premi assicurativi più alti e abbiamo i controlli sulle strade più bassi, nonostante un numero di forze dell'ordine decisamente superiore alla media», dice Francesco Musicco, avvocato «storico» delle vittime di incidenti stradali, autore del libro «Eppure avevo ragione - Manuale di difesa prima e dopo gli incidenti stradali» (Aliberti editore, in libreria da qualche giorno). Quali assicurazioni scegliere? Cosa succede se in un incidente c'è un ferito? Quando è possibile accedere alle risorse del fondo delle vittime della strada? Cosa fare se un pirata della strada ci viene addosso e scappa? Come affrontare un eventuale processo penale per incidente? Perché se si è investiti da un'auto a Milano si viene risarciti molto di più rispetto a Napoli o Palermo? Cosa si rischia davvero per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti? Tutte domande alle quali l'avvocato 44enne, volto noto della tv e della carta stampata e spesso ospite delle principali trasmissioni d'informazione di Rai e Mediaset, cerca di dare una risposta. La vera battaglia, prima che sulle strade o davanti alle telecamere, Musicco però la combatte in tribunale. Solo qualche giorno fa era in aula al processo davanti a chi ha travolto e distrutto la vita di un ragazzo di 24 anni di Vicenza, Alex Di Stefano. Lui si chiama Mirko Vendramin, e neppure un anno fa sulla tangenziale ha investito la Mini di Alex con la sua Polo. Il 22enne era ubriaco, drogato e pure contromano. All'udienza preliminare dell'altro giorno non c'era la mamma di Alex. Che si è uccisa il giorno dopo la morte del figlio. «Quella notte la nostra vita è cambiata, vogliamo giustizia», ripetono ovunque come un rosario da quel maledetto 2 giugno 2011 i parenti del ragazzo. Ma c'è un altro mantra che echeggia in tribunale e in Parlamento: «Omicidio stradale». «Mercoledì sarò a Roma con il presidente della commissione Trasporti della Camera Mario Valducci del Pdl - dice Musicco al Giornale - per discutere anche di questa fattispecie di reato». «Chi si mette alla guida di un'auto da ubriaco - con un tasso alcolemico superiore a 1,5, cioè 3 volte il consentito - o da drogato, è assimilabile a chi spara con un'arma carica», scrive sul suo blog l'onorevole Valducci, Perché «l'auto, se messa nelle mani sbagliate, può diventare un'arma. E pertanto deve andare in galera per almeno 8 anni, come minimo. Così chi ha ucciso guidando ubriaco o drogato è giusto che non guidi mai più, che gli sia dato l'ergastolo della patente, che gli venga ritirata a vita. È una battaglia di giustizia, è una battaglia di civiltà». Musicco annuisce, è quello che hanno chiesto al giudice per l'udienza preliminare Stefano Furlani. Accusare Vendramin e come lui chi uccide un automobilista di «omicidio volontario». Nel caso della morte di Di Stefano sembra che il ragazzo sapesse di essere contromano perché la fidanzata lo aveva avvisato. E dunque lui aveva consapevolezza di poter volontariamente mettere a rischio la vita altrui. E dunque è omicidio stradale. «È una battaglia lunga», dice ancora Musicco. La fattispecie prevederebbe pene severe, fino a 18 anni di reclusione e l'addio alla patente per chi al volante, drogato o ubriaco, provoca un incidente mortale. «L'omicidio stradale sarebbe un deterrente decisivo per ridurre gli incidenti mortali. A livello di prevenzione siamo fanalino di coda in Europa. Due milioni di alcol-test ogni anno contro i 10 di Francia, Inghilterra e Germania. I narcotest? Quasi inesistenti». L'escamotage giuridico dell'omicidio stradale porterebbe anche a scongiurare il dramma del patteggiamento della pena, prassi a cui a oggi i parenti della vittima non possono opporsi. Senza parlare della possibile incostituzionalità dell'ergastolo da patente, cioè dell'impossibilità di guidare un'auto dopo la condanna. Anche su questo dovrà pronunciarsi il

Parlamento: «La revoca a vita della patente scatterebbe solo in caso di recidiva o di condotte di guida palesemente gravi e sotto l'effetto di alcol o droga. E comunque il diritto alla salute è più forte del diritto alla mobilità». Il dramma è che però, a oggi, le condanne a pene severe sono ancora sporadiche, e che quasi mai la pena viene scontata come si dovrebbe. «C'è anche la beffa delle compagnie assicurative, che vorrebbero dimezzare i risarcimenti», conclude Musicco. Mentre le tariffe sono aumentate del 104% in 11 anni (dal 2001 ad oggi). Un boom del tutto «inaccettabile e ingiustificato», dicono Adusbef e Federconsumatori, visto che nello stesso periodo la frequenza dei sinistri è diminuita del 34%. Ma in strada si continua a morire...

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Pirateria stradale: 3 vittime in un solo week end L'Asaps lancia l'allarme ricordando che da inizio anno già si sono contati 296 episodi con 35 morti e 380 feriti

07.05.2012 - Tre episodi di pirateria stradale nel giro di poche ore. Sono fortunatamente rare queste coincidenze, ma meritano attenzione perché indicano una drammatica verità che peggiora di giorno in giorno: la fuga dal luogo dell'incidente da parte di chi lo ha causato. "Si cerca il pirata che ha ucciso sull'Adriatica. La vittima è Antonio Coreno 39enne Finanziere in servizio a Prato", si è letto questo week end su *Romagna Noi*. "Ciclista barlettano travolto e ucciso da un'auto pirata", ha titolato a poche ore di distanza *lagazzettadelmezzogiorno.it*. "Avezzano, donna trovata morta in strada: caccia al guidatore di un'auto pirata", *ilmessaggero.it*. OmniAuto.it lo ha ribadito più volte: la pirateria stradale in Italia è in vertiginoso aumento. Nel 2011 sono stati registrati 852 episodi (+45% sul 2010) con 127 morti (+29%) e 995 feriti (+33%), ed il 2012 è iniziato ancora peggio. Da gennaio ad oggi l'Osservatorio il Centauro - Asaps ha già registrato 296 episodi con 35 morti e 380 feriti. Per questo ricordiamo che dal 1 febbraio 2012, contemporaneamente in quattro città italiane - Firenze, Forlì, Milano e Roma - è stata lanciata un'iniziativa nazionale che ha l'obiettivo di aiutare a ridurre la pirateria stradale nel nostro paese. Il progetto, che vede tra i suoi promotori l'Asaps, si compone di: una campagna di sensibilizzazione verso la cittadinanza da svolgere attraverso la distribuzione capillare di materiale informativo sulla pirateria e su come contrastarla; l'istituzione di un punto di contatto e-mail pirateriastradale@asaps.it e due numeri telefonici 0543-704015 e 346 7553350 in grado di raccogliere indicazioni dai testimoni e fornire consigli ai cittadini coinvolti in un episodio di pirateria, fornendo inoltre assistenza alle vittime delle associazioni dei familiari che collaborano con l'iniziativa, in particolare dall'AIFVS. Informazioni sul sito www.vittimestrada.org. Infine ci sarà un riconoscimento pubblico per coloro che contribuiranno in modo determinante all'identificazione dei pirati della strada omicidi, per l'impegno civile dimostrato.

Fonte della notizia: omniauto.it

SCRIVONO DI NOI

**Finanziere ucciso, arrestato il pirata della strada
L'incidente è avvenuto sulla via Nazionale Adriatica, la vecchia statale, a Savignano Mare Antonio Coreno, appuntato della guardia di finanza in servizio a Prato, era stato travolto da un'auto pirata mentre si era fermato soccorrere la compagna rimasta in panne alla guida di una Opel Corsa**

PRATO, 8 maggio 2012 - I carabinieri di Cesenatico hanno identificato, e arrestato, il pirata della strada che domenica mattina ha investito e ucciso Antonio Coreno, 40 anni, appuntato della guardia di finanza in servizio a Prato. Ouledoumo Abdelouahid, marocchino di 31 anni, diversi precedenti per guida in stato di ebbrezza, e' ora accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida senza patente. I militari dell'Arma lo hanno rintracciato a Bellaria (Rimini), da dove probabilmente era pronto a darsi alla fuga. Erano le sei del mattino di domenica scorsa, quando forse l'alta velocità o uno stato di alterazione psico-fisica dovuto all'abuso di sostanze alcoliche, il marocchino ha investito il militare delle Fiamme gialle. Questi era arrivato pochi minuti prima per soccorrere la compagna rimasta in panne alla guida di una

Opel Corsa, quando in Via Romea a Gatteo a Mare, all'altezza del civico 9, è sopraggiunta a forte velocità una Fiat Punto bianca che, dopo aver colpito in pieno il giovane finanziere, ha terminato la propria corsa pochi metri dopo. Il pirata, spaventato probabilmente perché privo della patente di guida o forse perché consapevole che il veicolo era privo della copertura assicurativa, non ha esitato un istante e si è dato alla fuga. Inutili i soccorsi per Antonio Coreno, deceduto sul posto. I carabinieri di Savignano sul Rubicone e del Nucleo operativo e Radiomobile di Cesenatico hanno attivato immediatamente le ricerche volte a identificare il pirata della strada e lunedì scorso hanno trovato e arrestato il marocchino. Era a Bellaria, pronto per darsi alla fuga. Infatti aveva contattato la ex ragazza ed il fratello, lasciando intendere con chiarezza che sarebbe partito a breve. L'uomo è stato portato nel carcere di Forlì.

Fonte della notizia: lanazione.it

**Pullman fuori strada, il conducente sarà interrogato oggi. Sequestrati medicinali
Perquisizioni in casa e azienda ad Ardea: trovati farmaci, forse utili per togliere la
stanchezza. Attesa per le analisi del sangue**

PADOVA 08.05.2012 - È previsto per oggi l'interrogatorio in Procura di Lorenzo Ottaviani, il 38enne che quattro giorni fa era alla guida dell'autobus finito fuori strada sulla A13, nel Padovano. Nell'incidente sono morte 5 persone e 18 sono rimaste ferite, il bus trasportava ex carabinieri e loro familiari stavano andando a Jesolo per partecipare al XXII raduno nazionale dell'Arma. L'uomo, indagato per omicidio colposo plurimo, comparirà davanti al magistrato euganeo Emma Ferrero che aveva disposto, alcune ore dopo l'incidente, una perquisizione nell'abitazione a Marina Tor San Lorenzo, frazione di Ardea, e nell'azienda della società di autotrasporti ad Ardea (Roma) di cui Lorenzo Ottaviani è socio assieme al padre e al fratello. Sequestrati medicinali. Secondo quanto si è appreso, gli investigatori avrebbero sequestrato vari medicinali che saranno presi in esame dagli inquirenti per accertare se possono essere compatibili con farmaci destinati a togliere la stanchezza. Tra le ipotesi quella che Ottaviani possa aver assunto tali farmaci per affrontare un viaggio notturno di parecchie ore, interrotto da tre soste. La polstrada sta attendendo i risultati delle analisi del sangue fatti dopo la tragedia ad Ottaviani che, nel 2001 era rimasto coinvolto in un altro incidente, sempre alla guida di un pullman, in cui morì un bambino di 6 anni. Interrogati anche i passeggeri. Frattanto polstrada e carabinieri proseguono gli interrogatori dei passeggeri nel tentativo di ricostruire le fasi prima della fuoriuscita del pullman dalla carreggiata che potrebbe forse essere stata causata anche da una distrazione. Ipotesi questa non esclusa dagli inquirenti che prendono in esame anche il guasto meccanico il cui esito dovrà essere stabilito da un perito già nominato dalla procura euganea. Ieri è stato fatto un altro sopralluogo sul punto della A13 in cui è uscito il pullman. La società autostradale stava procedendo all'asfaltatura di quel tratto di autostrada che è stato bloccato provvidenzialmente dagli agenti a 250 metri dal luogo del disastro.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Senigallia: ladro d'auto arrestato dopo un inseguimento da film
L'uomo ha dichiarato agli agenti di aver deciso di rubare una macchina dopo aver
perso il treno di ritorno per la sua città. Arrestato dopo un inseguimento al
cardiopalma e ammanettato fra gli insulti della folla presente**

08.05.2012 - Rocambolesca fuga notturna, per le strade di Senigallia, dell'uomo che ieri sera ha rubato un'auto parcheggiata in via Don Minzoni e subito dopo è stato fermato dagli agenti di P.S. nella vicina via IV Novembre. All'alt degli agenti, il ladro ha premuto sull'acceleratore, iniziando una lunga e pericolosa fuga a tutta corsa, terminata poi con le manette, tra gli insulti della gente che inveiva nei suoi confronti.

I FATTI. Intorno alle 22,00 di ieri sera, durante un normale servizio di controllo del territorio, gli agenti del Commissariato di P.S. di Senigallia hanno notato in via IV Novembre un uomo alla guida di una Fiat Uno che giungeva da via Don Minzoni. Gli agenti, a bordo della volante, si sono affiancati all'auto che era ferma al semaforo dell'incrocio tra via Podesti e viale Bonopera,

per chiedere al conducente di accostare appena possibile, al fine di effettuare un controllo di rito. Alla richiesta degli agenti, l'uomo ha invece premuto sull'acceleratore, superando l'incrocio, nonostante il semaforo rosso, e cominciando così una fuga spericolata per le strade della città.

L'INSEGUIMENTO. Gli agenti si sono messi subito all'inseguimento della Uno, azionando sirena e lampeggiante. Giunto ad una prima curva in viale Bonopera, il fuggiasco, lanciato a tutta corsa, comincia a perdere il controllo della traiettoria di marcia. Invade così l'altra corsia e costringe una prima vettura proveniente in senso contrario a salire sul marciapiede per evitare lo scontro frontale.

Stessa scena nella successiva curva, in prossimità della stazione ferroviaria, dove la Uno in fuga sorpassa una vettura e invade l'altra corsia costringendo un autobus turistico, che viaggiava in senso contrario, a frenare bruscamente. Il fuggiasco prosegue imperterrito, raggiungendo in pochi secondi via Raffaello Sanzio. All'incrocio con via Annibal Caro supera una fila di auto ferme al semaforo, passando con il rosso e sfiorando lo scontro con un'auto proveniente dalla stessa via Annibal Caro. Intanto gli agenti cercano di affiancare l'auto in fuga per bloccarne la corsa, ma l'uomo taglia loro la strada con continue e repentine manovre a zig-zag. Poi di nuovo un semaforo rosso, all'incrocio con via Zanella, e per la quarta volta l'uomo non si ferma al rosso, ma supera le auto incolonnate e sventa per un pelo lo scontro con le auto che viaggiano in senso contrario. A quel punto, gli agenti abbandonano l'idea di affiancare la Uno, visto che le continue manovre a zig-zag del fuggiasco rischiano di causare gravissimi incidenti a incolpevoli utenti della strada. Gli agenti però non mollano la presa e restano dietro, ad una certa distanza dall'auto inseguita. Tentano così di indurre il fuggiasco a mantenersi almeno all'interno della sua corsia di marcia e a non invadere la corsia opposta. Ma l'uomo non toglie il piede dall'acceleratore e prosegue a tutta corsa fino alla Strada Statale Adriatica Nord. Arriva al Cesano, imbocca contromano una rotatoria e s'infila nella strada Settima. Non si vedono macchine in senso contrario, e così gli agenti colgono l'attimo per superare l'auto in fuga e sbarrare la fuga dell'uomo a bordo della Uno. Ma questo azzarda un pericoloso testa coda e riesce ad invertire di scatto il senso di marcia, per ritornare subito dopo sulla Statale e ripercorrerla a ritroso verso sud. La Uno giunge di nuovo in via Raffaele Sanzio, con la volante della polizia alle calcagna. Di nuovo manovre a zig-zag e di nuovo veicoli provenienti in senso contrario che sono costretti a sterzate all'ultimo secondo per evitare la collisione con l'auto in fuga. Poi il fuggiasco tenta una variante: svolta sulla destra, in largo Michelangelo, e prosegue contromano fino a via Perugino. Ad un tratto rischia di colpire come birilli alcuni pedoni che in quel momento stanno attraversando la strada. Evidentemente il fuggiasco non è del posto e non sa che via Perugino non ha sbocchi. Ma non si perde d'animo e, giunto alla fine della strada, prosegue la sua furiosa corsa su un terreno incolto, fino a superarlo del tutto e a raggiungere di nuovo una strada. Ora è in via Mattei. Gli agenti sono sempre a un pelo. L'uomo va verso sud, arriva in via Berardinelli e imbocca uno spartitraffico contromano. La sua fortuna comincia a quel punto a vacillare: urta violentemente contro una Punto che viaggia sulla corsia opposta. Soltanto la sterzata del conducente della Punto riesce ad evitare un disastroso frontale. La Punto e la Uno riportano grossi danni sui lati che si sono urtati violentemente. Ma il fuggiasco prosegue ancora, come impazzito. Ancora una cinquantina di metri e abbandona la strada, entrando a tutta velocità in un terreno incolto, dove la folta vegetazione blocca finalmente la corsa della Uno.

L'ARRESTO. L'uomo esce dal veicolo e comincia a correre, con la speranza di potersi dileguare nel buio della notte. Ma gli agenti lo inseguono ancora e lo rincorrono per una trentina di metri, finché una recinzione, non visibile al buio, ne blocca finalmente la fuga. L'uomo cade a terra, dopo aver impattato contro la rete, ma si rialza e cerca subito una fuga laterale. Uno dei due poliziotti lo afferra e lo spinge a terra. Parte una violenta colluttazione tra l'uomo e i due agenti, che alla fine riescono ad ammanettarlo, ponendo fine in questo modo all'interminabile e, fino a quel momento, misteriosa corsa del fuggiasco. Alle prime domande degli agenti l'uomo risponde che si era dato alla fuga perché aveva rubato la Fiat Uno in via Don Minzoni, proprio pochi attimi prima che gli agenti gli intimassero l'alt in IV Novembre. Addosso all'uomo gli agenti hanno poi rinvenuto un quantitativo di cocaina del peso di g 0,750, mentre a bordo dell'auto rubata hanno ritrovato l'arnese con il quale il ladro aveva aperto la portiera e azionato il blocchetto d'accensione. Tratto immediatamente in arresto, l'uomo è stato poi condotto in Commissariato per essere identificato. Si tratta di C. C. R., quarantanove anni, nativo di Monza e residente in Lombardia. Ha raccontato di essere venuto a Senigallia lo scorso lunedì

pomeriggio e di essersi trattenuto a cena in un ristorante. Dopo cena, avendo perso il treno che lo avrebbe dovuto riportare a Milano, avrebbe pensato bene di rubare un'auto con la quale raggiungere casa. Al suo attivo, già numerosi precedenti di polizia per rapina con taglierino in danno di istituti di credito del nord Italia e alcune condanne passate in giudicato per furto e rapina. E' dunque molto probabile, al di là di quanto ha dichiarato, che egli in realtà si fosse recato a Senigallia con l'intento mettere a segno un nuovo colpo. Rischio sventato grazie all'arresto avvenuto ieri sera, al termine della fuga spericolata per le strade della città.

LA FOLLA. Sul luogo dell'arresto sono accorsi numerosi cittadini e automobilisti che poco prima avevano incrociato il ladro per strada mentre zigzagava pericolosamente a bordo della Uno rubata. La folla ha rivolto insulti contro il ladro, manifestando apprezzamento per l'intervento degli agenti. L'auto rubata è stata consegnata alla proprietaria, che ieri sera l'aveva parcheggiata in via Don Minzoni, mentre il ladro, denunciato per furto aggravato, lesioni personali e possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli, nonché per una serie di infrazioni al codice della strada, è stato inoltre segnalato alla Prefettura per possesso di sostanze stupefacenti e va ora incontro ad un rapido giudizio per direttissima.

Fonte della notizia: anconatoday.it

Roma, controlli a tappeto della polizia: 16 arrestati in 48 ore Scoperta anche centrale per confezionamento droga al Casilino

ROMA, 8 mag. (TMNews) - Controlli a tappeto della polizia a Roma: 16 arrestati nelle ultime 48 ore. Scoperta anche centrale base confezionamento dosi al Casilino, trovate e sequestrate munizioni. Le zone interessate dai controlli ad "alto impatto" degli agenti del reparto volanti e del reparto prevenzione criminale, con i colleghi dei diversi commissariati, hanno riguardato le zone del Pigneto, del Prenestino, del Casilino e Tor Pignattara. Tre pusher sono stati arrestati al Casilino. Durante un posto di controllo in zona Borghesiana, un uomo alla vista delle auto della polizia, è improvvisamente tornato indietro. Alcuni agenti in borghese lo hanno seguito. E' entrato in un edificio di via Tinnura. Gli agenti sono entrati nello stabile, nel cortile non c'era nessuno, ma hanno sentito delle voci provenire da uno degli appartamenti, e alcune parole "captate" facevano intuire cosa avvenisse nella casa. Con uno stratagemma i poliziotti sono riusciti a farsi aprire la porta e hanno sorpreso tre uomini in piena attività, ovvero confezionare dosi di droga. I tre, tutti romani di 21, 37 e 38 anni, sono stati identificati e arrestati. Sequestrata la droga, bilancini di precisione e materiale. Sotto il letto del più giovane inoltre sono state trovate 27 cartucce calibro 12. Altri due spacciatori sono stati arrestati al Prenestino, fermati a bordo di uno scooter per un controllo. Il sesto arrestato, sempre per droga, è stato un 36enne romano, a Torpignattara: in auto, al momento del controllo i poliziotti hanno trovato 85 grammi di marijuana. Nell'arco delle 48 ore altre nove persone sono state arrestate perché destinatarie di provvedimenti di ripristino della misura cautelare in carcere, emessi dall'autorità giudiziaria, per reati che vanno dalla ricettazione al furto, alla truffa agli stupefacenti e alla rapina. Arrestato anche un algerino di 60 anni sorpreso a forzare un'auto in sosta a Porta Maggiore.

Fonte della notizia: tmnews.it

Milano: la Polizia scopre falsa agenzia assicurativa Era una vera e propria compagnia assicurativa, peccato fosse falsa...

08.05.2012 - Si chiamava "Punto Assicurativo" l'agenzia di assicurazioni gestita da un broker italiano e dalla moglie rumena che si erano specializzati nel ramo RC auto facendo leva sullo scontento determinato dai continui aumenti dei premi e dalla assidua ricerca, a volte non accompagnata dalla dovuta attenzione, dell'occasione per risparmiare qualche euro. La notizia è rimbalzata in questi giorni sul sito dell'ASAPS (L'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale). La promessa dei sedicenti assicuratori, ovviamente, era quella di forti sconti sulla futura polizza perché, e qui sta l'inganno, si doveva attendere l'arrivo del contratto vero e proprio dalla sede generale e l'operazione poteva richiedere qualche giorno. Nel frattempo con 50 euro era possibile circolare con un contrassegno provvisorio che, a prima vista, aveva tutti i crismi della regolarità, se non che il logo della assicurazione era di

compagnie non abilitate nel campo della responsabilità civile relativa alla circolazione su strada, ma a polizze vita o infortuni. Succedeva poi che il contratto non arrivava ed era richiesta l'emissione di un altro contrassegno provvisorio allo stesso prezzo di 50 euro, e il giro si ampliava e in circolazione c'erano persone che involontariamente giravano senza la copertura assicurativa. Le indagini sono partite proprio dal controllo di uno di questi tagliandi da parte della Polizia Locale e, dopo un lungo lavoro, l'epilogo è stato la perquisizione dell'abitazione del titolare e dell'agenzia "Punto assicurativo" dove sono state trovate 1500 assicurazioni false, già intestate, compilate e pronte per essere emesse. Il negozio è stato messo sotto sequestro e il titolare denunciato per truffa e associazione a delinquere. Insomma, quello delle frodi assicurative sembra essere un problema che interessa davvero tutto lo stivale e non solo il sud come spesso si legge in giro...

Fonte della notizia: omnimoto.it

Guida, esami facili in cambio di regali: scandalo motorizzazione, 11 arresti
Il caso che coinvolge tecnici e scuole guida Gli arrestati sono accusati di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, truffa aggravata ai danni dello Stato, falso ideologico in atti pubblici ed accesso abusivo ai sistemi informatici

FIRENZE, 7 maggio 2012 - Esami 'facili' per la patente di guida e revisioni auto agevolate: anche per questo 11 persone, tra cui tecnici e ingegneri della Motorizzazione civile di Firenze, sono state arrestate stamani dalla polizia stradale nell'ambito dell'operazione "Mazzaro" scattata in esecuzione di una misura cautelare agli arresti domiciliari disposta dal gip di Firenze su richiesta del pm Leopoldo De Gregorio. Gli arrestati sono accusati di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, truffa aggravata ai danni dello Stato, falso ideologico in atti pubblici ed accesso abusivo ai sistemi informatici. Tra gli arrestati figurano anche titolari e dipendenti di due scuole guida e il titolare di un'autofficina di Firenze e della provincia. Altre nove persone sono state denunciate, a vario titolo, e per esse e' stata avviata la richiesta di interdizione dai pubblici uffici. Tra i denunciati anche tre ufficiali medici delle forze armate. Casse di frutta, di verdura; confezioni di formaggi e notevoli quantitativi di carne. E ovviamente prodotti e componenti di elettronica, ricariche per cellulari, interventi di riparazione di veicoli, pieni di benzina, buoni carburante e pranzi o cene anche in occasione di ricorrenze. Queste le tangenti pagate a Firenze per superare agevolmente gli esami per le patenti di guida di auto, moto, natanti, e per ottenere revisioni delle auto facilitate. L'operazione "Mazzaro" (dal nome dell'avidio personaggio di Giovanni Verga nel racconto "La Roba" di "Novelle rusticane") ha preso avvio nella primavera del 2011 quando furono riscontrate irregolarità nei corsi di recupero dei punti delle patenti di guida a carico di un'autoscuola del centro di Firenze 'visitata' a suo tempo anche dalla trasmissione tv Striscia La Notizia. Inoltre, in parallelo, i controlli amministrativi eseguiti ad altre analoghe strutture, avevano evidenziato irregolarità in un'autoscuola di Scandicci che gestiva nell'arco dell'anno un numero di candidati quasi triplo rispetto alla concorrenza. Da intercettazioni telefoniche ed ambientali negli uffici della Motorizzazione Civile di Firenze e in due autoscuole, sono scaturiti episodi di corruzione legati al superamento dell'esame di guida per patenti per motocicli ed auto, nonché al superamento (agevolato) dell'esame di teoria per il 'patentino' per i ciclomotori. Secondo la Polstrada tecnici ed ingegneri della Motorizzazione agevolavano il superamento della prova pratica di guida per i candidati delle autoscuole dietro compenso di prodotti, servizi e merci. Lo stesso avveniva per il rilascio delle patenti nautiche. Le intercettazioni alla Motorizzazione hanno anche fatto scoprire irregolarità nelle revisioni dei veicoli, in specie commerciali, rispetto a cui veniva individuata un'officina meccanica dove venivano effettuate senza sottoporre i mezzi ai necessari controlli. Altri illeciti sono stati scoperti sulle certificazioni mediche relative ai rinnovi delle patenti di guida, delle patenti nautiche e dei porti d'armi. Tre ufficiali medici dell'Esercito Italiano che collaboravano con le autoscuole sono stati denunciati senza effettuare le visite, talvolta - ha constatato la Polstrada - senza neanche che l'interessato si recasse alla visita bensì redigendo l'atto semplicemente su indicazione delle autoscuole.

Fonte della notizia: lanazione.it

PIRATERIA STRADALE

Morto Antonio Coreno, arrestato il pirata della strada

Travolto da un'auto in corsa, fuggito il responsabile perché privo di assicurazione

CESENATICO 08.05.2012 - E' stato arrestato il pirata della strada che domenica 6 maggio ha travolto e ucciso Antonio Coreno, 40 anni, appuntato della guardia di finanza in servizio a Prato. Si chiama Ouledoumo Abdelouahid, 31 anni, di nazionalità marocchina. L'uomo, rintracciato dai carabinieri a Bellaria in provincia di Rimini, è stato accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso. I carabinieri, dopo aver sentito la compagna dell'appuntato ucciso e diversi testimoni, hanno ricostruito con abbastanza precisione la dinamica dell'accaduto. Sembra che Coreno si trovasse in via Romea a Gatteo Mare. Stava camminando in direzione della compagna che era rimasta in panne con la propria auto. Ad un certo punto sarebbe sopraggiunta l'auto guidata dal 31enne marocchino che, forse a causa dell'elevata velocità, lo ha investito in pieno. Lo straniero, forse privo di patente e assicurazione, è fuggito a piedi. I carabinieri si sono messi subito sulle tracce del pirata della strada, che è stato arrestato e ora si trova detenuto nel carcere di Forlì in attesa del processo.

Fonte della notizia: cronacalive.it

INCIDENTI STRADALI

Bambino investito da due auto

Centrato da una macchina e sbalzato in corsia opposta Rimasto sempre cosciente, e' stato accompagnato in codice rosso all'ospedale della Spezia. Il piccolo non e' in pericolo di vita

LA SPEZIA, 8 maggio 2012 - Un bimbo di tre anni e' ricoverato all'ospedale Sant'Andrea della Spezia dopo essere stato investito da due auto. Il fatto e' accaduto questa mattina ai Prati di Vezzano (La Spezia). Il bimbo, che stava camminando davanti alla mamma nei pressi di un attraversamento pedonale, e' stato prima investito da un'auto e sbalzato nella corsia opposta, dove sopraggiungeva un'altra autovettura. Il piccolo nell'impatto con le autovetture ha riportato un trauma cranico, escoriazioni addominali e contusione alla spina iliaca destra. Rimasto sempre cosciente, e' stato accompagnato in codice rosso all'ospedale della Spezia. Il piccolo non e' in pericolo di vita.

Fonte della notizia: lanazione.it

Corbola, strade di sangue:muore centauro

Incidente sulla Regionale 495 Schianto moto contro auto. Graziano Pasetto, 47 anni, di Ariano Polesine è morto stamattina a Corbola

CORBOLA 8 maggio 2012 - Incidente mortale stamattina a Corbola sulla strada regionale 495. A perdere la vita è stato Graziano Pasetto, 47 anni di Ariano Polesine. L'uomo viaggiava su una moto Suzuki 650 che, per cause in corso d'accertamento da parte della Polstrada di Rovigo, è andata a sbattere contro una Fiat Punto condotta da C. S. 60 anni di Corbola. Il motociclista è morto sul colpo.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente sull'A28, due feriti gravi

Sacile, un 77enne e una 64enne di Sarone sono stati tamponati in prossimità del casello di Cordignano

SACILE 08.05.2012 - A una settimana di distanza, altro incidente stradale sulla A28, poco prima della barriera di Cordignano, in direzione Conegliano. Il bilancio è di due persone ferite in maniera grave. Il pauroso incidente è avvenuto sulla carreggiata nord nel tratto Sacile-Conegliano, al chilometro 36, poco prima del casello autostradale di Cordignano, nel territorio di Gaiarine. Erano circa le 9.40 di ieri. Le auto stavano viaggiando nella stessa direzione di marcia. Un'Audi A6 condotta da P.F., 67 anni, residente nell'hinterland pordenonese, ha violentemente tamponato una Fiat Punto. Alla guida di quest'ultima si trovava A.S., 77 anni, di

Sarone di Caneva. A bordo dell'auto tamponata viaggiava anche L.G., di origini ucraine, 64enne residente a Sarone. Il tamponamento è stato così violento che le due vetture sono poi finite contro il guard rail centrale. La Polizia stradale di Pordenone, intervenuta sul posto per i rilievi di legge, sta accertando le cause che hanno portato all'incidente. A monte non è escluso si possa essere trattato di un malore; al vaglio degli agenti anche l'ipotesi che una delle vetture fosse in fase di sorpasso. A seguito del sinistro il tratto autostradale è stato chiuso per circa un'ora. Sulla A28 sono intervenute le ambulanze del 118 dall'ospedale di Sacile e l'elicottero del Suem di Treviso. Il 77enne di Sarone è stato elitrasmportato al Ca' Foncello di Treviso: la sua prognosi è riservata. L'ucraina è stata trasferita con l'ambulanza all'ospedale di Conegliano per sospetti politraumi; anch'ella è ricoverata nel reparto di terapia intensiva in prognosi riservata. Pressoché illeso il conducente dell'Audi A6. L'autostrada, in direzione Conegliano, è rimasta chiusa per circa un'ora: in questa maniera sono stati agevolati i soccorsi, dal momento che l'elicottero del Suem ha potuto atterrare direttamente nel luogo dell'intervento. Dopo il tamponamento di ieri torna la paura sulla A28. Quattro giorni fa l'autostrada era stata chiusa tra Sacile ovest e Conegliano, dopo che un mezzo pesante aveva preso fuoco. Un maxitamponamento lo scorso novembre era invece costato la vita a due amiche che lavoravano nella stessa impresa di pulizie. La scena che si era presentata ai primi soccorritori e ai numerosi automobilisti di passaggio era stata agghiacciante. Delle quattro auto coinvolte, non erano rimaste che lamiere contorte di mezzi irriconoscibili. A perdere la vita erano state Gabriella Casagrande, 49 anni, di Fontanafredda, e l'amica Irene Rigo, 58 anni, originaria di Orsago, ma residente a Caneva.

Fonte della notizia: messengeroveneto.gelocal.it

Incidente sulla Roma-Fiumicino. Centauro ferito

L'incidente è avvenuto questa mattina al km 16 della Roma-Fiumicino in direzione Roma. L'autostrada è stata chiusa per permettere i soccorsi.

FIUMICINO 08.05.2012 - Uno scontro tra un'auto e una moto si è verificato questa mattina sulla Roma-Fiumicino. Ad avere la peggio il centauro, le cui ferite riportate hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza. A causa del sinistro, di cui non si anno ancora informazioni sulla dinamica, è stata chiusa al traffico la carreggiata in direzione Fiumicino al chilometro 16 per consentire l'atterraggio del velivolo. In una nota l'Anas comunica comunque la riapertura del tratto, mentre si registrano rallentamenti in direzione Roma. Sono intervenute sul posto le squadre dell'Anas, della Polizia stradale, dei Vigili del fuoco e del 118 per garantire la sicurezza della viabilità, effettuare i rilievi del caso e consentire il ritorno alla normale circolazione veicolare nel piu' breve tempo possibile.

Fonte della notizia: ostiatv.it

Moto contro auto sul Sempione, centauro finisce in ospedale

POGLIANO MILANESE 08.05.2012 - Un incidente stradale è avvenuto questa mattina, intorno alle 10, lungo la Statale 33 del Sempione in territorio di Pogliano Milanese. Una moto ha impattato contro una vettura. Sul posto è giunta un'ambulanza sella Croce Rossa di Rho che ha trasportato il centauro presso il pronto soccorso dell'ospedale rhodense per accertamenti. Dalle prime informazione sembrerebbe che, fortunatamente, il motociclista non abbia riportato gravi ferite. Sull'esatta dinamica del sinistro indaga la Polizia Locale.

Fonte della notizia: cittaoggiweb.it

ESTERI

Il pirata della strada sarà espulso

Il 29enne serbo si era vantato in tv delle sue molte corse illegali

ZURIGO - Il 29enne serbo che nel 2004 si era vantato davanti alle telecamere dei suoi eccessi di velocità e di corse d'inseguimento illegali dovrà lasciare la Svizzera. Lo ha detto oggi all'ats l'Ufficio della migrazione del canton Zurigo, confermando quanto pubblicato ieri dal settimanale

«Sonntag». L'Ufficio non ha voluto precisare quando l'uomo, oggi padre di famiglia, dovrà lasciare la Confederazione. Negli ultimi dieci anni il serbo ha dovuto presentarsi oltre trenta volte davanti ai giudici per violazione del codice stradale, guida senza patente, furti e ricettazioni.

Fonte della notizia: cdt.ch

Iran: ispettore Aiea morto in un incidente stradale

TEHERAN, 7 mag. - (Adnkronos/Aki) - Un ispettore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), il sudcoreano Ok-Seok Seo, e' morto in un incidente stradale nell'Iran centrale. Lo ha riferito l'agenzia d'informazione 'Mehr', secondo cui altri due ispettori dell'Aiea, di cui uno slovacco, sono rimasti feriti nell'incidente avvenuto verso mezzogiorno vicino a Khonbad, dove sorge un reattore nucleare ad acqua pesante. Stando alle prime ricostruzioni riferite dall'agenzia d'informazione 'Irna' l'auto sulla quale viaggiavano gli ispettori si sarebbe ribaltata.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Londra e Madrid dichiarano guerra alle auto ferme con il motore acceso Sanzioni per chi si ferma senza spegnere la macchina. E in Italia? Le regole ci sono ma non vengono rispettate

di Marta Serafini

MILANO 08.05.2012 - La lotta all'inquinamento passa anche dalla multa all'auto a in sosta con il motore acceso. A prendere severi provvedimenti contro chi non spegne la vettura quando è fermo ci hanno pensato i sindaci di Madrid e di Londra che hanno stabilito sanzioni decisamente salate per chi sgarra.

DA 25 EURO A 100 - Si parte dalla capitale inglese, dove il sindaco Boris Johnson, appena confermato, ha fatto del provvedimento uno dei suoi cavalli di battaglia. Così nella City quando la polizia municipale lo intima, bisogna spegnere la macchina, pena una multa da 20 sterline (25 euro circa). E ancora più determinati sono stati a Madrid, dove la decisione è stata perentoria. Chi viene pizzicato con il motore acceso mentre è fermo, magari vicino al marciapiede con le quattro frecce, paga ben 100 euro di sanzione. Il provvedimento in entrambe le città viene sospeso per le situazioni di traffico e le code ai semafori. E l'obbligo non riguarda le auto ibride, elettriche o a emissioni zero, oltre ai mezzi di servizio e pronto soccorso (ambulanze, polizia, vigili del fuoco). L'obiettivo non è dunque incentivare le auto dotate di start & stop, ma di far cambiare abitudini ai guidatori facendo diminuire i gas di scarico.

ARIA CONDIZIONATA IN ITALIA- E in Italia? A differenza di Spagna e Gran Bretagna, la norma esiste da tempo (nello specifico è stato introdotto dal decreto legge n. 117 nel 2007). Si tratta del paragrafo 7 bis dell'articolo 157 del Codice della strada, secondo cui è fatto divieto tenere il motore acceso, durante la sosta del veicolo, allo scopo di mantenere in funzione l'impianto di condizionamento d'aria nel veicolo stesso, cosa che si verifica abbastanza frequente, soprattutto d'estate. E la multa è salatissima: si parte dai 205 a euro fino ad arrivare a 410. Dal 2003, poi, è stato stabilito che tutti i veicoli in sosta debbano avere il motore spento, pena il pagamento di 39 euro. Peccato che nessuno faccia rispettare queste norme.

Fonte della notizia: corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Napoli: scappanno all'alt dei carabinieri, due arresti per droga

NAPOLI, 8 mag. - (Adnkronos) - I carabinieri del Nucleo radiomobile di Napoli hanno arrestato a Secondigliano Salvatore Ciccarelli, di 27 anni e Eugenio Caimano, di 35 anni per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio e resistenza e violenza su pubblico ufficiale. I due, già noti alle forze dell'ordine, sono stati notati dai militari dell'arma in via Cupa dell'Arco a bordo di una fiat punto, in atteggiamento sospetto. Alla vista dei carabinieri che gli avevano intimato l'alt per i

controlli, i due hanno tentato la fuga ma dopo un breve inseguimento e una violenta collutazione, sono stati bloccati. Sottoposti a perquisizione, sono stati trovati in possesso di 12 grammi di crack, tre grammi di cocaina e un grammo di eroina. I due uomini sono adesso in attesa del rito direttissimo.

Il maresciallo aggredito ha riportato una contusione alla spalla guaribile in 6 giorni.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Tenta di investire militare Romeno finisce in manette

08.05.2012 - L'hanno preso ubriaco fradicio già a metà mattina, ma prima il 23enne protagonista di questa vicenda era riuscito a causare un incidente, darsi alla fuga e tentare di investire i carabinieri. Un en plein che a Zsolt Sandro Bagoly, romeno residente in città, è valso l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e guida in stato di ebbrezza. Da una prima ricostruzione dell'accaduto, a innescare la caccia all'uomo domenica mattina sarebbe stata la segnalazione di una ragazza che, alla caserma dei militari, si è presentata raccontando di essere stata vittima poco prima di un incidente stradale in via Di Vittorio, a bordo della sua Fiat 500. Dalla descrizione fornita dalla donna, rimasta illesa nell'incidente, i carabinieri sono riusciti a risalire a una Bmw 525 nera con targa straniera, intercettata intorno alle 10,30 lungo via Gambellara dal nucleo radiomobile. La potente macchina viaggiava ad alta velocità, ma all'alt dei carabinieri il 23enne ha risposto pigiando il piede sull'acceleratore. Ne è nato subito un inseguimento che, a tratti, sarebbe sfociato in alcuni tentativi di speronare la macchina dei militari. A un certo punto però, all'altezza dell'incrocio con via Nuova, il giovane ha perso il controllo della Bmw finendo fuori strada e danneggiando la segnaletica. Mentre uno dei carabinieri scendeva dalla macchina per prenderlo, il romeno è riuscito a ripartire con la macchina, rischiando di investire il militare. Alla fine la Bmw è stata bloccata definitivamente alla stazione di servizio Agip sulla Selice, in territorio mordanese. All'alcol test il giovane è risultato positivo con un tasso pari a 2,33 grammi d'alcol per litro di sangue quando il limite di legge è di 0,5. Poco prima, intorno alle 9, un altro romeno di 22 anni era finito fuori strada a San Lazzaro per sfuggire ai controlli dei carabinieri. Anche in quel caso l'automobilista si era messo alla guida avendo un tasso alcolemico oltre i limiti di legge.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Scaglia palla da biliardo in faccia: arrestato

Un 28enne di San Pietro di Morubio è finito in manette dopo aver aggredito un 47enne al bar «Magic Blue». Il giovane ha poi opposto resistenza ai carabinieri e ferito autista dell'Arma causando danni in caserma

di Stefano Nicoli

ANGIARI 08.05.2012 - Prima ha colpito, lanciandogli in faccia una palla da biliardo, un cittadino marocchino con cui aveva appena avuto una discussione. Poi si è barricato nel bagno del locale per timore di rappresaglie da parte degli amici dell'avventore ferito. Quindi, all'arrivo dei carabinieri del nucleo Radiomobile di Legnago, ha continuato a dare in escandescenze, al punto da trasformarsi in una furia incontrollabile una volta condotto in caserma dove ha sferrato un calcio al ginocchio all'autista della pattuglia e distrutto una parete in cartongesso prima di venire arrestato. Infine, per farla compiuta, ha fatto il diavolo a quattro nella cella di sicurezza in cui ha trascorso la notte, arrivando persino ad urinare sul pavimento. È stata decisamente una serata movimentata quella che, tra sabato e domenica, ha avuto come protagonista al bar «Magic Blue» di Angiari, A.M., un 28enne residente a San Pietro di Morubio. Il quale, forse perché alterato da qualche bicchiere di troppo o perché istigato, ha scatenato l'inferno nell'esercizio pubblico gestito da cinesi in via Caseggiato. Tanto da finire in manette con le accuse di lesioni, danneggiamento, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il litigo, scatenato da futili motivi, è scoppiato sabato intorno alle 22.30. Ad un certo punto, mentre nel bar la tensione si tagliava col coltello, il giovane si è scagliato contro E.H.H., un marocchino di 47 anni abitante in paese, e l'ha colpito tra gli occhi con la palla da biliardo procurandogli una ferita lacero contusa ed un trauma cranico giudicati guaribili

in sette giorni al Pronto soccorso di Legnago dove l'uomo è stato medicato. Dopodichè si è barricato in bagno e all'arrivo dell'autoradio ha opposto resistenza ai carabinieri che hanno faticato non poco per condurlo in caserma dove ha continuato ad inveire e ad agitarsi fino all'alba. Ieri, A.M., difeso dall'avvocato Alessandro Trevisan di Legnago, è comparso in tribunale a Verona dove ha motivato la sua reazione sopra le righe con il fatto di essere stato provocato ed aggredito con una testata dal marocchino. Il giudice ne ha convalidato l'arresto rinviando il dibattimento al prossimo 24 maggio. Al termine dell'udienza, il 28enne è stato rimesso in libertà con l'obbligo di firma alla stazione dei carabinieri di Cerea.

Fonte della notizia: larena.it

Aggressione a pubblici ufficiali: 5 agenti penitenziari all'ospedale per aggressione in tribunale

CAGLIARI 04.05.2012 - L'ennesimo episodio di violenza a carico di agenti penitenziari. Si tratta, questa volta, di 5 agenti della Polizia Penitenziaria che stavano accompagnando un detenuto ad una udienza. L'uomo si è trasformato in una furia ed ha iniziato con uno spintone ad un poliziotto per poi crescere in una violenza incredibile tanto da mandarli tutti all'ospedale. (ndr) L'uomo di Capoterra, 36 anni, è a processo per rapina, estorsione, tentato omicidio e adesso dovrà rispondere anche di lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Scene da far west al piano terra del Tribunale di Cagliari. Dopo un'udienza Antonio Farigu, 36enne di Capoterra (nella foto) a processo per una rapina avvenuta nell'ottobre del 2010 a Pula, torna nella sala d'aspetto riservata ai detenuti. Qui perde la testa, spintonando l'agente della Polizia Penitenziaria che lo controlla. La rabbia iniziale si trasforma in furia: nonostante le manette ai polsi riesce a spedire cinque poliziotti al Pronto soccorso. Trascorrono parecchi minuti, con un'udienza interrotta per le urla e i rumori provenienti dalla stanza vicina, prima che sia bloccato. Accompagnato nuovamente nel carcere di Buoncammino, Farigu è accusato di lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. (Unionesarda.it)

Fonte della notizia: poliziapenitenziaria.it